

# LA CITTÀ DIVENTA INTELLIGENTE

## Tecnologia, utopia e sostenibilità si incontrano nella *smart city*

**N**on è facile dare una definizione univoca di *smart city*, un termine che sta vivendo un grande successo e a cui sono dedicati grandi conferenze, finanziamenti pubblici, annunci in grande stile. Non è facile, perché dentro a questa espressione si incontrano le innovazioni tecnologiche, i servizi di ultima generazione, la volontà di superare le problematiche sociali e ambientali dell'urbanizzazione, l'utopia di creare la *città ideale*, il superamento del "luogo fisico" come dimensione imprescindibile delle nostre attività, i tentativi delle grandi aziende Ict di piazzare i propri prodotti e molto altro ancora.

Mobilità, condivisione e partecipazione, disponibilità di informazioni, utilizzo più accorto delle fonti di energia, sicurezza:

sono queste le dimensioni più presenti nelle riflessioni e nei progetti relativi all'evoluzione della città in chiave *smart*. L'attenzione è posta quindi tanto alla disponibilità di servizi avanzati – quelli di cui sempre più persone si avvalgono anche grazie alla pervasività di *smartphone* e *tablet* nella nostra vita, ma anche quelli quasi da fantascienza la cui applicazione pratica non è ancora a portata di mano –, quanto alla dimensione ambientale e di sostenibilità. Con un'avvertenza sottolineata da tutti i commentatori: la tecnologia non basta, sono le persone e le comunità che devono imparare a interagire in modalità *smart*. Servono strategie di lungo periodo e nuovi modelli di *governance*, senza rinnegare la storia che ci ha portato fino a qui.